GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 28 LUGLIO — NUM. 179

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	22	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re con Decreti in data del 24 corrente ha nominato:

L'on. comm. GIOVANNI BATTISTA MORANA, deputato al Parlamento, *segretario generale* del Ministero dell'Interno;

L'on. conte FRANCESCO GUICCIARDINI, deputato al Parlamento, *segretario generale* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Il contrammiraglio comm. CARLO ALBERTO RACCHIA, *segretario generale* del Ministero della Marina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A cavaliere:

Baldassarini avv. Mariano fu Gio. Battista, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.
Corbelli avv. Francesco di Tommaso, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.
Sambucetti avv. Luigi fu Angelo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.
Sarmiento avv. Carlo fu Francesco, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.
Brizzi Luigi, avvocato residente in Rieti.
Boraggini Gio. Battista, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Genova.
Cipriani Giuseppe, avvocato residente in Rieti.
Grange Luigi, notaro residente a Susa.
Mallè Paolo, notaro residente a Dronero.
Marano Lodovico, notaro residente a Padula.
Palumbo Orazio, avvocato residente in Trani.
Patti Francesco, avvocato residente in Catania.
Pedrazzi Giuseppe, avvocato residente in Bologna.
Perini Gio. Battista, già archivista nell'Archivio notarile in Venezia.
Polastri Augusto, notaro residente in Novara.
Ponte Enrico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Genova.
Romano Michele, notaro residente in Padula.
Salustri Francesco, notaro residente in Macerata.
Villamaina Giovanni, presidente del Consiglio notarile di Napoli.
Volebele Marco Antonio, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Vicenza.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A commendatore:

Canevaro cav. Felice Napoleone, capitano di vascello.
Bertone di Sambuy cav. Federico, capitano di vascello.
Denti di Pirajno cav. Giuseppe, capitano di vascello.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2511** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cinquantamila per il concorso dello Stato nella erezione in contrada Pianto dei Romani, presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860.

Questa spesa sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1884-1885.

Art. 2. Una Commissione incaricata per decreto Reale curerà il versamento nelle casse dello Stato delle offerte dei cittadini e dei Corpi morali per il monumento suddetto e determinerà il programma per la formazione e scelta del progetto.

Essa presenterà nel prossimo anno 1885 la sua relazione al Governo del Re, il quale darà i suoi provvedimenti per l'esecuzione dell'opera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2519** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La convenzione stipulata il giorno 26 settembre 1883 tra il Governo del Re e il comune di Genova, e le convenzioni speciali *A*, *B*, *C*, alla medesima allegate, sono approvate per tutto ciò che concerne i diritti acquistati e le obbligazioni assunte dall'Amministrazione dello Stato.

Art. 2. In aggiunta alle somme stanziate nel bilancio dei Lavori Pubblici, giusta l'art. 3 della legge 9 luglio 1876, n. 2230, il Governo è autorizzato a stanziare le somme occorrenti nei bilanci del 1885-86 e successivi a misura dell'avanzamento dei lavori del bacino di carenaggio nel porto di Genova, fino alla concorrenza di lire 8,700,000.

Il Governo è pure autorizzato a stanziare la somma di lire 400,000 in un capitolo del bilancio del Ministero Lavori Pubblici del 1885-86 intitolato « Per la sistemazione del tratto di via Milano, fra la piazza di Negro e la cava di pietra detta della Chiappella, nella città di Genova. »

Art. 3. In un capitolo speciale del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici del 1884-85 verrà stanziata la somma di lire 1,000,000, da pagarsi al Municipio di Genova come prezzo dei Magazzini Generali ceduti al Governo, giusta l'art. 8 della convenzione, allegato *B*.

In altro capitolo del detto bilancio sarà stanziata la somma di lire 100,000, da pagarsi al municipio di Genova in compenso di aree municipali e delle opere di demolizione del terrazzo a mare, giusto l'art. 13 della convenzione, allegato *B*;

Art. 4. La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a fare un prestito al comune di Genova di 10 milioni di lire, da pagarsi in 10 rate annue coll'interesse del 4 per cento e da rimborsarsi nel termine di 35 anni dal giorno del pagamento di ciascuna rata con annualità comprensive degli interessi e dell'ammortamento.

Art. 5. È approvata la convenzione stipulata il 20 febbraio 1884 fra il Governo del Re ed il comune di Oneglia ed annessa alla presente legge.

Art. 6. La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a fare un prestito al comune di Oneglia per la somma di un milione di lire, da pagarsi in cinque rate annuali, coll'interesse del 4 per cento, e da rimborsarsi in 35 anni dal giorno del pagamento di ciascuna rata, con annualità comprensiva dell'interesse e dell'ammortamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
GENALA.
B. BRIN.
FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

S. M. *in udienza del 29 giugno, 3, 16 luglio 1884 si è degnata concedere il Sovrano* exequatur *ai signori:*

Denza Ciro, console del Paraguay in Castellammare di Stabia;
Rossi Gerolamo, viceconsole della Repubblica di Costarica in Genova;
D'Urso Alessandro, viceconsole del Belgio in Gioia Tauro.
Perusini Vincenzo, viceconsole degli Stati Uniti di Venezuela in Venezia;
Galimberti Generoso, console del Perù in Milano;
Nuzzo Mauro Francesco, console della Repubblica di Bolivia in Napoli.

*In data 23 giugno 1884 fu parimenti concesso l'*exequatur *al signor:*

Burgarella Agostino Maria, viceconsole di Portogallo in Trapani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti 6 luglio 1884:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, numero 830 (Serie 3ª), ed assegnati come in appresso:

Arma di cavalleria.

Rossi Giuseppe, sottotenente reggimento cavalleria Alessandria (14°), continua come sopra;
Monti Girolamo, id. id. Lodi (15°), id.;
Zumbini Francesco, id. id. Firenze (9°), id.;
Ciardoni Gualterio, id. id. Nizza (1°), id.

Corpo veterinario.

Mastronardi Innocenzo, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Savoia (3°), continua come sopra;
Longo Antonino, id. 5° artiglieria, id. id.;
Curatelli Michele, id. 8° id., id. id.;
Tarantello Enrico, id. 10° id., id. id.;
Moretti Pietro, id. reggimento cavalleria Saluzzo (12°), id. id.;
Sbrana Enrico, id. 3° artiglieria, id. id.;
Prignaca Paolo, id. 9° id., id. id.;
Caramia Francesco, id. reggimento cavalleria Novara (5°), id. id.;
Pucitta Emidio, id. 5° artiglieria, id. id.
Cariddi Nicola, già volontario di un anno nel 33° fanteria ed attualmente in congedo illimitato a Messina, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 18° fanteria;
(Si presenterà nelle ore antimeridiane del giorno 25 luglio al Comando di detto corpo per prestare il prescritto servizio di mesi tre);
Casamara cav. Carlo, tenente colonnello di riserva (fant.), domiciliato in Ancona, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme;
Bianco Pasquale, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri RR., domiciliato a Napoli, nominato sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei RR. carabinieri);
Paoletti Alessandro, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Firenze, 176° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Raffaelli Pietro, tenente id. id. id. di Massa, 189° id., id. id.;
Simoncini Onofrio, id. id. id. id. di Palermo per quello di Cefalù, 290° id., id. id.;
Cardinali Federico, sottotenente id. id. id. di Pesaro, 141° id., id. id.;
Biagiotti Luigi, id. id. id. id. di Massa, 189° id., id. id.;

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1884:

I sottoindicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° luglio 1884:
Magliano Edoardo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Palermo (assistente);
Montanaro Alessandro, scrivano straordinario, alla legione carabinieri Reali di Verona;
Parisi Ferdinando, ex-sottufficiale, al distretto militare di Frosinone;
Adriani Oreste, scrivano straordinario, alla legione carabinieri Reali di Verona;
Piccioli Giovanni, ex-sottufficiale, all'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi;
Chêsne Dauphiné Italo, scrivano straordinario, id. id. id.;
Carbone Vincenzo, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª, a far tempo dal 1° luglio 1884;
Rigamonti Enrico, assistente locale di 3ª classe, transitato alla 2ª, a far tempo dal 1° luglio 1884;
Prati Aliprando, scrivano locale di 3ª classe, id. id.;
Diddi Oreste, id. di 3ª classe, id. id.;
Meardi Pietro, id. di 3ª classe, id. id.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1884:

Piano Giovanni, ragioniere di artiglieria di 1ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Genova, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, colla perdita di metà dello stipendio, a datare dal 1° luglio 1884.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1884:

Maggi Carlo, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario a Torino, chiamato temporaneamente in servizio effettivo presso la Direzione territoriale di sanità militare di Torino, a datare dal 16 luglio 1884;
Lugli Emilio, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio;
Olivieri Pietro, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente a prestare servizio effettivo con decreto Ministeriale 10 marzo u. s., e destinato al Comando militare permanente di stazione nella stazione ferroviaria di Firenze, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario, a far tempo dal 16 luglio 1884;
Pelato Giacomo, id. id., id. id., id. id. id.;
Kindt cav. Enrico, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Firenze, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato al Comando militare permanente di stazione nella stazione ferroviaria di Firenze (comandante), a far tempo dal 16 luglio 1884;
Ieri Domenico, id. id., domiciliato a Firenze, id. id. id. (addetto) id.;
Cundari Saverio, scrivano locale di 3ª classe presso la Divisione militare di Catanzaro, sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 27 giugno 1884:

Boglione cav. Emilio, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª cl., a datare dal 1° luglio 1884;
Rocchietti cav. Felice, id. di 2ª classe, id., id. caposezione di 1ª classe, id. id.;
Astesiano chim. farm. cav. Alfonso, segretario di 1ª classe id., id. id. di 2ª classe, id. id.;
Celoni Angelo, segretario di 1ª cl. nel Ministero della Guerra — Santanera dott. cav. Giovanni, id. id. — Capello prof. cav. Alessandro, id. id. — Caldieri cav. Giuseppe, id. id. — Fongi avv. cav. Paolo, id. id. — Imhoff cav. Alfonso id. id. — Destefanis cav. Giuseppe, id. id. — Balbis cav. Lorenzo, id. id. — Pecco cav. Carlo, id. id. — Goletti cav. Pietro, id. id. — Avogadro di Vigliano cav. Carlo, id. id., portati allo stipendio normale di lire 4000, a datare dal 1° luglio 1884;
Milone Giuseppe, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra — Oglialoro Ignazio, id. id. — Scano Pietro, id. id. — D'Avanzo Domenico, id. id. — Bonifazi-Bertarelli Angelo, id. id. — Puliti Giulio, id. id. — Caroncini avv. Gustavo, id. id. — Cencetti Francesco, id. id., promossi segretari di 2ª classe, a datare dal 1° luglio 1884;
Berta Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra — Segala Angelo, id. id. — Piazzoni Ernesto, id. id. — Graziani Paolo, id. id. — Cisotti cav. Lodovico, id. id., promossi vicesegretari di 1ª classe, a datare dal 1° luglio 1884;
Fanelli Giacomo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra — Ghiglia Emilio, id. id. — Rousseau Guido, id. id. — Monti Giovanni, id. id. — Mosso Clemente, id. id., promossi vicesegretari di 2ª classe, a datare dal 1° luglio 1884;
Morini Aristide, volontario nel Ministero della Guerra — Cipelletti Cesare, id. id. — Galletti Luigi, id. id. — Nucci Enrico, id. id. — Gallone Carlo, id. id., nominati vicesegretari di 3ª classe, a datare dal 1° luglio 1884;
De Domizio Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della Guerra — Baldanza Rocco, id. id., promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe, a datare dal 1° luglio 1884;
Stefanizzi Salvatore, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra — Pastore Pietro, id. id. — Andreis Giuseppe, id. id. — Arnone Giovanni, id. id. — Rosa Giovanni, id. id. — Malusardi Federico, id. id. — Zagaglia Sabino, id. id., promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe, a datare dal 1° luglio 1884.

Con R. decreto del 29 giugno 1884:

Marantonio Francesco, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate, a datare dal 1° luglio 1884.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1884:

Petrone Celestino, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare d'Alessandria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio con l'annuo stipendio di lire 1000, e destinato alla Direzione territoriale del genio militare di Bari.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1884:

Agliardi Antonio, capitano del genio nella posizione di servizio ausiliario, in servizio effettivo alla Direzione del genio di Torino, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario, a far tempo dal 1° agosto 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi nella carriera d'ordine dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª), 4 dicembre 1873, 14 maggio 1876 e 7 luglio 1878.

I relativi esami saranno dati entro il mese di settembre del corrente anno, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Tanto gli esami scritti, quanto quelli orali, verseranno sulle materie contenute nel programma approvato col decreto Ministeriale del 24 agosto 1871, che si riporta qui di seguito.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del giorno 20 del venturo mese di agosto. Non sarà tenuto conto di quelle che giungessero dopo spirato tale termine.

Ai suddetti esami potranno presentarsi:

1. Coloro i quali, a norma del disposto nell'articolo 1 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), avendo compiuti gli anni diciotto e non oltrepassati i trenta, siano forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

2. Gli scrivani diurnisti del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, i quali, in conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto del 4 prossimo passato mese, n. 2267 (Serie 2ª), senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione dei richiesti titoli scolastici, constatino di aver compiuto in tale qualità, nelle summentovate Amministrazioni centrale e provinciale, cinque anni di non interrotto servizio.

Le istanze di coloro i quali si trovano nella prima delle sopraindicate condizioni dovranno essere corredate:

a) Del certificato di cittadinanza italiana, di data recente;

b) Della fede penale, pure di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

c) Del certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

d) Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualsiasi destinazione;

e) Del certificato di buona condotta, di data non anteriore a tre mesi, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di anni 18, e non ha oltrepassata quella di 30;

g) Dell'attestato originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli scrivani diurnisti le domande dovranno essere accompagnate da tutti i sopraccennati documenti, meno quelli indicati nelle lettere *e), f), g),* e dal certificato del rispettivo capo d'ufficio che constati aver essi prestato non interrotto servizio per la durata di anni cinque, e di aver sempre tenuta buona condotta, tanto in uffizio che fuori.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati nelle Amministrazioni dello Stato, ed anche gli studi, se ne ha fatti.

Tanto le domande, quanto i documenti a corredo di esse, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

A tempo debito sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami sarà poi fatto conoscere il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento, ed ottenere a suo tempo, quando abbiano tenuta condotta regolare, e data prova di zelo, la nomina di uffiziale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Gli altri 10 saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio degli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese del loro domicilio, o della loro ordinaria dimora.

L'esame attuale non è valido che per il concorso ed il numero dei posti cui si riferisce il presente avviso.

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.

Geografia d'Italia.

Statuto fondamentale del Regno.

Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.

Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.

Aritmetica.

Calligrafia.

Lingua francese — Traduzione in italiano.

Roma, addì 26 giugno 1884.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 12 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle relative domande è fissato al 1° ottobre p. v.

Gli esami saranno dati a Roma, secondo le norme ed i programmi seguenti, e comincieranno il 15 detto mese.

Gli aspiranti, che si trovino nelle prescritte condizioni, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

19 luglio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra,

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881, n. 231, che stabilisce un nuovo ordinamento del personale della Amministrazione centrale della Guerra,

Determina:

Sono approvate le seguenti norme per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, coi relativi annessi programmi.

19 luglio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

Norme.

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra dovranno, entro il termine fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico, od attestato da cui risulti ch'egli ha felicemente compiuto il corso di studi della Scuola militare, o superato gli esami del 2° anno dell'Accademia militare;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero, da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo o d'Istituto tecnico, membri;

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un impiegato del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto, è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14/20 nella composizione italiana, e 12/20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti di importanza delle singole materie sono i seguenti: composizione italiana, 40; matematica, 25; esame orale, 35.

12. Il prospetto, ed il processo verbale, delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

13. Fra i candidati riusciti idonei saranno scelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, ed il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi, poi, non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di tre mesi negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti, dichiarati idonei, ma non scelti come sovra, non acquistano alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno. — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale. — Ministri. — Consiglio di Stato. — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna. — Circoscrizione territoriale amministrativa. — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito. — Reclutamento. — Ordinamento. — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.
8. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.
9. Ordinamento dell'istruzione pubblica. — Ordinamento giudiziario. — Amministrazione dei lavori pubblici.
10. Materie e partizione del Codice civile. — Pubblicazione, interpretazione, e applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile.
11. Diritti e doveri internazionali degli Stati. — Agenti diplomatici e consolari.
12. Principii elementari d'economia politica.

(Numeri 8–12:) Si richieggono soltanto nozioni generali.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI ESAMI.

È aperto un concorso a cinque posti di aspiranti al grado di vicesegretario di seconda classe nel personale del Ministero della Marina.

Gli esami saranno dati presso il Ministero, ed incominceranno il 3 novembre p. v.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda in carta da bollo da lira una, non più tardi del 30 settembre p. v. (trascorso il qual tempo ogni domanda verrà respinta), al Ministero della Marina (ufficio di Gabinetto), indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Diploma di laurea in legge, ottenuto in una Università italiana;

b) Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Certificato di buona condotta, con data recente, rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio;

e) Fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

f) Certificato di esito di leva, o d'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene l'aspirante non fosse ancora chiamata.

I vincitori del concorso saranno tenuti in esperimento presso gli uffici del Ministero, nella qualità di volontari, per la durata di sei mesi, durante i quali saranno licenziati coloro che non dimostrino di avere i requisiti necessari a coprire l'impiego al quale aspirano.

Dopo questo termine i posti vacanti di vicesegretario di seconda classe saranno conferiti a coloro che ottennero maggior numero di punti.

I volontari che si troveranno in esperimento da oltre sei mesi, qualora ne sieno giudicati meritevoli potranno ottenere retribuzioni in una misura non maggiore della metà dello stipendio annesso al grado di vicesegretario di seconda classe.

Saranno anche ammessi al concorso gli uffiziali ed impiegati dei corpi militari ed amministrativi della R. Marina che aspirassero a far passaggio nella carriera amministrativa e di ragioneria del personale del Ministero.

Coloro fra questi ultimi che riuscissero vincitori nel concorso, conseguiranno la nomina al grado di vicesegretario di seconda classe, quando se ne renderà vacante il posto, a seconda della classificazione di merito che avranno ottenuto in comune cogli altri concorrenti.

Gli esami sono scritti e orali, e seguiranno in quattro giorni. Nei primi tre giorni si daranno le prove scritte, nel quarto la prova orale.

A parità di voti avrà la precedenza chi dimostrerà di avere conoscenza di qualche lingua straniera.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquisteranno alcun diritto per le successive vacanze.

Il programma è il seguente:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia;
Diritto costituzionale;
Diritto amministrativo;
Principii generali di diritto internazionale;
Legislazione civile e penale;
Legislazione commerciale;
Elementi di economia politica.

Roma, li 24 luglio 1884.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola Superiore di Medicina veterinaria di Torino

ESAMI DI CONCORSO *ad un posto gratuito della Provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese al corso dell'anno scolastico 1884-85.*

Nel giorno 16 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 5 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta la età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 15 giugno 1884.

Il Direttore: VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea terrestre fra Rangoon (Indie inglesi) e Mandalay (Birmania).

I telegrammi per Mandalay riprendono corso normale.

Roma, li 26 luglio 1884.

AVVISO.

Oggi è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario completo di giorno, nelle stazioni ferroviarie di Bergamo, Alzano Maggiore, Albino e Nembro della ferrovia economica di Valle Seriana, in provincia di Bergamo.

Roma, lì 26 luglio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha da Londra, 22, che in quel giorno il signor Childers fece alla Conferenza una esposizione sommaria dei lavori della Commissione.

Egli indicò i punti sui quali i commissari francesi ed inglesi si sono accordati riguardo a parecchi capitoli del bilancio egiziano e specificò poi le questioni essenziali intorno alle quali essi sono discordi.

La questione della riduzione dell'imposta fondiaria, che ha per corollario l'altra questione della riduzione dell'interesse del debito, fu causa di troppo completo dissenso perchè entrambe queste questioni possano attualmente venire risolute. Il signor Childers nella sua esposizione non fece cenno di alcuna soluzione.

Da parte sua il signor Waddington comunicò alla Conferenza le sue idee e le idee generali dei commissari francesi ed espresse il vivo desiderio di giungere ad un componimento il quale avvantaggi l'Egitto ed i suoi creditori. Ma nello stesso tempo il signor Waddington non potè dissimulare che egli non potrebbe che opporre un *non possumus* alle proposte inglesi relative all'imposta fondiaria ed al debito.

Per conseguenza di questa dichiarazione, scrive il corrispondente del *Temps*, i plenipotenziari, in una conversazione che non figurerà, credo, nel protocollo, scambiarono le loro vedute quanto alla possibilità di un accomodamento definitivo. E furono unanimi a conchiudere che, nella situazione attuale delle cose, un accomodamento simile è impossibile, e che ormai la Conferenza doveva entrare nella questione di stabilire un ordinamento finanziario provvisorio corrispondente alla provvisorietà della presente situazione.

I plenipotenziari pregarono poi il signor Waddington di preparare le basi di un tale progetto, emendando in taluni punti le proposte del bilancio inglese, e facendo in modo che sopra altri punti le cifre si coordinino ai concetti che vennero espressi nella Conferenza. Il quale incarico fu dal signor Waddington accettato.

In un dispaccio successivo, il medesimo corrispondente fa sapere che nella predetta riunione della Conferenza il signor Childers dichiarò che l'Inghilterra nè anticiperebbe nè garantirebbe alcuna somma ove la Conferenza adottasse le proposte francesi circa la imposta fondiaria ed il debito. Quanto all'invito accettato dal signor Waddington di preparare un progetto temporaneo, i rappresentanti delle potenze si sono riservati di presentare essi un'altra proposta di *modus vivendi* provvisorio per il caso che quello del plenipotenziario francese non avesse trovato accoglienza.

Il *Daily Telegraph* del 23 scrive che la Conferenza si sarebbe riadunata giovedì, ma che oramai nessuno più ignorava che essa ha fallito al suo scopo.

Lo *Standard* dice che ad ogni modo i plenipotenziari non si sarebbero rifiutati ad un ordinamento provvisorio per scongiurare una catastrofe finanziaria dell'Egitto.

Il *Times* dice di preferire che la Conferenza non sia riuscita al vedere approvate le controproposte del signor Blignières, che sono incompatibili cogli interessi e coi doveri dell'Inghilterra.

È noto che il trattato che l'Inghilterra ed il Portogallo avevano negoziato onde sistemare la questione delle foci del Congo venne abbandonato in conseguenza della energica opposizione delle potenze.

Ora il *Temps* riferisce che il signor De Serpa Pinto, antico ministro degli affari esteri di Portogallo, fu incaricato di una missione confidenziale presso i gabinetti di Parigi e di Londra, e che questa missione ha per iscopo di ripigliare i negoziati all'oggetto di regolare la questione del Congo.

« Sembra però, soggiunge il *Temps*, che il Portogallo non possa sperare di conservare alla questione il carattere particolare che si era cercato sulle prime di attribuirvi.

« Tant'è che oggi si discorre seriamente di convocare una Conferenza internazionale per definirla; imperocchè questa questione interessa l'Europa intera, e si collega a tutto il commercio mondiale. E fin d'ora si accenna ad una proposta che verrebbe fatta nella detta Conferenza onde riconoscere come Stato indipendente l'Associazione internazionale, che si impegnerebbe, dal canto suo, ad aprire liberamente a tutte le nazioni del globo i commerci del Congo nelle località nelle quali l'Associazione ha fondato le sue stazioni. »

Contrariamente alle affermazioni del *Times*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sostiene che quindici milioni di sterline in boni del debito egiziano unificato si trovano nelle mani di sudditi tedeschi.

Secondo un dispaccio ricevuto dall'Agenzia generale di Vittoria a Londra, l'Assemblea legislativa del Queensland ha adottato, a sua volta, le risoluzioni della Convenzione australiana che erasi riunita a Sidney nel novembre passato.

È noto che queste risoluzioni domandavano la confederazione di tutti gli Stati australiani, l'annessione della Nuova Guinea ed una legislazione contro l'importazione di delinquenti stranieri.

Un dispaccio diretto dal Cairo allo *Standard* annunzia che gli insorti sono concentrati in gran numero a circa quindici miglia da Suakim.

Secondo lo stesso dispaccio, il generale Gordon, in una sortita fatta recentemente, avrebbe sconfitto quattro tribù ribelli.

La Commissione mista austro-bulgara, che era incaricata di delimitare le frontiere tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia, ha compiuto i suoi lavori. Fu riconosciuto da tutti i membri della Commissione che il *blockhaus* austro-ungherese, distrutto l'autunno scorso dai rumeni, si trova su territorio austriaco. Al lavoro della Commissione è unita una carta dei territori che formavano oggetto di controversia.

La Camera francese adottò il 22 corrente in prima lettura con 307 voti contro 140 un progetto di legge che accorda una pensione annua di 80 mila franchi alla famiglia di Abd-el-kader.

Per altro la proposta della pensione fu seriamente combattuta.

Il signor Treille osservò che l'emiro ha lasciato ai suoi figliuoli 50 mila franchi di rendita e che due di questi, i maggiori, hanno già dato indizio di ostilità contro la Francia.

Il signor Achard avrebbe voluto che la pensione venisse prelevata sui fondi segreti senza assegnamento di un credito speciale.

Altri invocò contro la proposta le condizioni del bilancio, altri che la si riducesse.

Il presidente del Consiglio parlò degli interessi tradizionali della Francia nella Siria, e fece notare le grandi influenze della famiglia dell'emiro in quel paese. Disse poi che i figli maggiori di lui saranno esclusi dai benefizi della pensione finchè non abbiano dato prove di migliori disposizioni verso la Francia.

Abbiamo già riferito, a suo tempo, che il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti d'America, signor Blaine, ha pubblicato il suo programma. Ora anche il candidato repubblicano alla vicepresidenza, signor Logan, ha pubblicato il suo programma che puossi considerare come il complemento di quello del signor Blaine.

Il signor Logan si professa devoto alla causa del protezionismo, e dichiara che la protezione dell'industria americana deve essere la base della campagna presidenziale.

Dal punto di vista fiscale, il signor Logan non domanda nessun cambiamento radicale; esso pensa che le tariffe alte sono assolutamente necessarie agli interessi dell'industria americana.

Il signor Logan è partigiano di una politica estera saggia e del componimento, per mezzo di arbitri, delle controversie internazionali. Esso considera come dovere nazionale di mantenere le relazioni amichevoli che esistono colle repubbliche del continente americano.

Come il signor Blaine, esso proclama energicamente i diritti dei cittadini americani all'estero, e dichiara che devono essere protetti in tutte le parti del mondo.

Esso si occupa altresì dell'inferiorità, che chiama scandalosa, della marina degli Stati Uniti, e reclama energicamente un aumento sufficiente delle forze navali per tutelare le coste degli Stati Uniti e rappresentare degnamente l'America all'estero.

Il signor Logan considera il sistema monetario degli Stati Uniti come superiore a quello di qualunque altro popolo, e pensa che il credito del paese sia pure senza rivali. Da ultimo non crede che si dovrebbero accogliere solo quelli immigranti che vengono in America per stabilirvisi definitivamente e per naturalizzarvisi.

Il 22 di questo mese si è radunata a Nuova York una conferenza generale dei repubblicani indipendenti per pronunciarsi sui programmi del signor Blaine e del signor Logan. Alla conferenza presero parte circa 500 delegati venutivi da 16 Stati differenti, e nominatamente da quelli di New-York, di Massachussets e di New-Jersey. La conferenza si pronunciò esplicitamente in favore della candidatura del democratico signor Cleveland, che essa oppone per l'onestà politica ed amministrativa a quella del signor Blaine che « è un insulto all'intelligenza del paese. »

« Questa decisione dei repubblicani indipendenti, osserva il *Journal des Débats*, avrà certamente un gran peso nella lotta elettorale. I loro oratori potranno sostenere che il signor Blaine è la personificazione degli abusi ch'essi hanno sempre combattuti, e non mancheranno di dar forza alla loro argomentazione, riferendosi ad una dichiarazione, a termini della quale gli irlandesi irreconciliabili si sono decisi di votare per il signor Blaine. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 25. — *Senato*. — Ferry parlò lungamente sulla necessità della revisione della Costituzione. È convinto che il paese la reclami realmente. Non bisogna lasciare quest'arma all'estrema sinistra, dalla quale il governo è separato da un abisso. Crede che il voto della Camera, che limita la revisione, sia garanzia sufficiente pel Senato. La revisione dell'articolo 8 tende soltanto a regolare in diritto ciò che esiste di fatto.

Giulio Simon replica che tale garanzia è insufficiente, perchè la Camera cambia sovente d'opinione.

Leone Say parla per fatti personali.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano due paragrafi senza importanza.

La discussione degli articoli continuerà domani.

PARIGI, 26. — Il Senato continuò la discussione sulla revisione della Costituzione.

Berlet propose un emendamento all'articolo 8°.

Ferry indicò una nuova redazione onde sciogliere la questione dell'art. 8° e propose al Senato di rinviare la discussione a martedì, per provocare nell'intervallo un nuovo voto della Camera, voto che costituirebbe per il Senato una seria garanzia.

Freycinet appoggiò la proposta del ministero.

Leone Say non si oppose al rinvio a martedì, dichiarando però che non aderirà mai alla restrizione dei diritti finanziari del Senato.

La discussione fu rinviata a martedì.

MARSIGLIA, 26 (ore 9 27 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 58 decessi di cholera.

TOLONE, 26 (ore 7 35 pom.). — Da stamane vi furono quattro decessi di cholera.

TOLONE, 27. — Dalla sera del 25 alla sera del 26 vi furono 20 decessi di cholera.

Dal principio dell'epidemia vi furono circa 600 decessi. Due terzi della popolazione è emigrata.

ARLES, 27. — Ieri vi furono 15 decessi di cholera in questa città e 2 ad Aix.

MARSIGLIA, 27 (ore 9 45 ant.). — Nella notte scorsa vi furono tredici decessi di cholera.

MARSIGLIA, 27 (ore 11 22 ant.). — Dalle ore 9 di stamane vi furono cinque decessi di cholera.

TOLONE, 27 (ore 10 ant.). — Da ieri sera vi furono otto decessi di cholera.

MARSIGLIA, 27 (ore 6 45 pom.). — Dalle ore 11 di stamane vi furono 17 decessi di cholera.

MADRID, 27. — La sessione delle Cortes fu prorogata.

YOKOHAMA, 27. — Il vapore francese *Tamais* arenò presso Vries (isole Kurilli).

BRUXELLES, 27. — Sono corse voci delle dimissioni di Malou, ma sono insussistenti.

MONTEVIDEO, 25. — È arrivato il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

TORINO, 27. — Stamane, numerosi convogli della ferrovia funiculare portarono a Superga le rappresentanze dei veterani 1848-49 di varie città d'Italia, in pellegrinaggio alla tomba di Re Carlo Alberto. Le rappresentanze hanno assistito ad un ufficio funebre ed hanno deposto corone sulla tomba Reale. Furono pronunziati discorsi.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ufficio sanitario internazionale protestò, avendo il granvisir, di *motu-proprio*, elevato le quarantene per le provienze dal Mediterraneo e dal Mar Nero.

Si dice che il granvisir, la cui salute è alterata, prenderà un congedo di sei settimane. Assin-pascià ne assumerebbe l'*interim*.

MANCHESTER, 27. — Vi fu, ieri, una grande dimostrazione in favore della riforma elettorale e contro la Camera dei lordi. Malgrado che piovesse, vi presero parte 80 mila persone. Hartington e Bright pronunziarono applauditi discorsi.

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri, riunito straordinariamente, esaminò stamane la questione della revisione della Costituzione.

Si crede che domani sarà presentata una interpellanza alla Camera.

Secondo un dispaccio del *Temps*, una epidemia, che si presume essere tifo petecchiale, infierisce a Moussey (Vosgi). Dieci persone soccombettero, vi sarebbero inoltre trenta amalati.

LISBONA, 27. Vi furono casi sospetti di cholera in questo lazzaretto. Si tratta però di semplici indigestioni.

NEW-YORK, 27. — Le Commissioni sanitarie dell'Uruguay e della Repubblica Argentina dichiararono la chiusura dei porti per le provenienze del Mediterraneo.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Alla lettera del sindaco, con la quale si annunzia all'onorevole Conte di Sambuy l'invio a Torino di una pergamena quale omaggio di Roma alla patriottica città che fu culla del nazionale risorgimento, il sindaco di Torino così risponde:

« Partecipai stamane alla Giunta lettera che ella gentilmente indirizzommi per annunziare che intendeva portare personalmente a Torino la pergamena votata dal Municipio di Roma. Le gentili lusinghiere espressioni di vossignoria furono altamente apprezzate, ed ebbi gradito incarico di esternarle gli atti della più sentita gratitudine. L'attestato di benemerenza, che la capitale manda a questa città è per se stesso il massimo onore possibile, cui cittadinanza torinese accresce valore, vedendo con quanto affetto e deferenza personale ella siasi fatta interprete dei generosi sentimenti della cittadinanza romana.

« *Il Sindaco*: Di Sambuy. »

Le miniere della Nuova Caledonia. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Noumea che durante il primo trimestre di quest'anno, dalla Nuova Caledonia si esportarono 1000 tonnellate di minerale di rame, 246 tonnellate di nickel fuso, 539 tonnellate di minerale di nickel, 80 tonnellate di cromato di ferro e 70 tonnellate di minerale di cobalto.

Il distruttore del luppolo. — Leggesi nella *République Française* che il sig. Stainback, di Oberhoffen (Alsazia), ha testè scoperto un insetto che divora le pianticelle di luppolo prima che spuntino dal suolo.

Questo distruttore è uno scarabeo (*Omaloplia variabilis*) lungo da 7 a 9 centimetri, di forma ovoide e di un colore bruno rossastro. Il torace è più cupo che non le ali.

Questo parassita vive sotto terra, e siccome si fa vedere di rado finora potè passare inosservato ed essere creduto innocuo sebbene cagioni danni incalcolabili alle piantagioni di luppolo.

L'*Omaloplia variabilis* apparisce verso la fine di marzo e scomparisce circa sei settimane dopo. La sua larva è pure nociva, come quella del melolonta.

Decessi. — La viaggiatrice Carla Serena, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta di recente in Grecia, era nata a Venezia, ed era vedova del Serena, uno dei quaranta veneti proscritti dall'Austria nel 1849.

Nel 1873 la Serena visitò la Esposizione di Vienna, e pubblicò le *Lettres d'Autriche*; nel 1874 poi percorse tutta la Scandinavia, e scrisse le *Lettres scandinaviennes*, per le quali la Società *Litteris et Artibus* di Stocolma le conferì la medaglia d'oro.

Dopo di aver viaggiato in Russia, in Turchia, in Egitto, in Terra Santa, in Siberia ed in Grecia; scrisse quindi le *Lettres helleniques*.

Recatasi nel Caucaso, passò in Persia, di dove, risalendo il corso del Volga, penetrò nel paese dei Calmucchi, e poscia ritornò in Europa nel 1881, ove diè alle stampe *Le Caucase*, *Une européenne en Perse* ed altre opere minori, ma non meno pregevoli ed interessanti di quelle due.

Commercio speciale d'importazione ed esportazione in Italia

Per cura del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) è stata ora pubblicata la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Ecco alcune fra le cifre principali di questa statistica:

Il totale del valore delle merci importate nel primo semestre 1884 è di lire 745,245,112, cioè circa 56 milioni in più del periodo corrispondente del precedente anno.

Il valore delle merci esportate è stato di L. 616,438,042, cioè circa 19 milioni più del primo semestre dello scorso anno.

Per ciò che riguarda l'importazione, il massimo aumento ebbe a verificarsi nella categoria della seta, un aumento di circa 34 milioni; vengono in seguito un aumento di 21 milioni e mezzo nella categoria dei cereali, farine, paste, ecc., e un aumento di 15 milioni nella categoria animali, prodotti e spoglie di animali.

La più forte diminuzione di circa 47 milioni si verificò nella categoria dei minerali. Le altre diminuzioni nel valore delle merci importate si sono verificate nella categoria del cotone circa 3 milioni, e nella categoria dei generi coloniali circa tre milioni e mezzo.

Nella esportazione il maggior aumento nel valore delle merci esportate si verificò nel capitolo della seta, circa 24 milioni; e poi al capitolo Oggetti diversi di circa 5 milioni e di tre milioni al capitolo dei prodotti chimici.

La massima diminuzione nel valore delle merci importate si verificò per la somma di quasi 11 milioni al capitolo delle bevande. Le altre sono diminuzioni minime.

Per le entrate doganali fu riscossa — sempre in questo

primo semestre dell'anno — la somma di lire 85,979,776, cioè lire 5,612,745 meno del periodo corrispondente dello scorso anno.

Nei dazi di esportazione ci fu un aumento di lire 340,819, mentre ci fu una diminuzione di lire 686,317 nel provento dei dazi di importazione. La forte diminuzione delle entrate doganali si è verificata per la somma di lire 5,489,249 nelle sopratasse di fabbricazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XI.

L'igiene veterinaria, l'igiene delle abitazioni, l'igiene alimentaria, l'igiene del lavoro e delle scuole qui le troviamo rappresentate assai bene. Forse quest'ultima, del lavoro e delle scuole, poteva essere svolta con più istruttiva ampiezza, ma bisognerà tener conto anche delle buone intenzioni, e dai non molti saggi e modelli esposti argomentare di quello che si potrà fare ed esporre in un'altra occasione.

D'altronde un compenso c'è. Osservate la craniologia come insuperbisce della sua storia e della sua importanza!

Non s'era mai visto nulla di somigliante nelle esposizioni precedenti a questa di Torino. Qui, dalla nozione dei più antichi crani umani, passate alla raccolta, unica forse in Europa, di crani moderni che il professore Giacomini vi aduna nel Museo anatomico di Torino. Qui crani d'uomini illustri e crani patologici; crani dei vari tipi italiani, importantissimi dal lato antropologico; crani di pazzi; crani classificati secondo la malattia dell'individuo; idioti, psico-nervosi, epilettici criminali e via dicendo. Troveremo perfino una tavola dimostrante la relazione che corre fra talune forme di cranio e la miopia; e in un'altra tavola il risultato degli studi antropometrici sull'accrescimento dell'uomo per età, sesso, condizione sociale, sulla capacità vitale, la forza muscolare, la statura ed il peso dell'uomo e della donna. Mirabile la raccolta dei cervelli umani conservati e preparati dal Giacomini, e la preparazione del sistema nervoso umano, compiuta con grande intelligenza e pazienza dallo Sperino.

A quali risultati pratici ci condurrà codesto insolito fervore di studi intorno al cervello umano, questo esame così curioso che passa dal cranio del beato Sebastiano Valfrè, in cui si hanno caratteri di spiccata idrocefalia, alla testa di Giona La Gala, in cui si dee ravvisare la capacità a delinquere? Certo qui conviene tener conto dell'abilità somma dei nostri anatomici, plaudire a lavori che richiamano l'attenzione del mondo scientifico, badare ad argomenti nuovi e delicati che, iniziatrice l'Italia, mettono a rumore la repubblica dei dotti.

Pure non tutti i visitatori di questa sezione antropologica, si sentiranno disposti a batter le mani, coll'animo sgombro da dubbi e paure. Imperocchè si può benedire alla scienza che ogni giorno spiega nuove pompe e celebra nuove vittorie, ma si può desiderare eziandio che, per soverchio amore di essa, la scienza non sia fuorviata, quasi violentata e condotta là dove avrebbe ad arrestarsi. E segnatamente per la psichiatria, una disciplina che tocca ai confini di più scienze, le cautele non saranno soverchie. Sollevare dei grandi quesiti non vuol dire risolverli; e la perplessità è obbligatoria allorquando si pretendesse, mettiamo, di escludere la volontà nelle azioni umane, buone o cattive; di far capo a una causa organica, a una malattia costituzionale o momentanea pei grandi delitti o le grandi prove di valore; di indulgere ai briganti perchè cretini del senso morale; di fare del delitto, anche mostruoso, l'ultima conseguenza di cause preesistenti e fatali, onde atto di inutile crudeltà la pena inflitta dalla società offesa.

Questi i principii cardinali della nuova scuola penale antropologica? Non possiamo crederlo, nè, pel bene di tutti, vorranno crederlo coloro stessi che seppero ordinare con tanto garbo attraente, e disciplinare a tanta efficacia di commozioni questa sezione antropologica nella Mostra.

E però noi potremo staccarci senza rammarico dal Lombroso psichiatra criminalista, per accostarci al Lombroso igienista filantropo, infaticabile nella sua propaganda antipellagrosa, benemerito espositore a Torino, come lo era a Milano, di farine e pani di *zea maiz* sano e guasto, intento a stabilire i sicuri criteri eziologici e i più razionali metodi di cura riguardo a quella brutta malattia che flagella le popolazioni campagnuole in talune regioni del bel paese.

Coi cervelli, già menzionati, del Giacomini, qui abbiamo i saggi di pietrificazione del Marini. E lo scienziato sardo, non occorre dirlo, qui si presenta baldo trionfatore della materia, costruttore di squisite magnificenze con sostanze organiche e visceri umani sottratti al lavorio della chimica bruta.

Il Brunetti, alla sua volta, non fa le cose a mezzo: dell'egregio professore di Padova troviamo in queste sale parecchie cose veramente belle e sommamente istruttive. La eccellenza del suo metodo di tannizzazione dei tessuti animali qui è documentata nel modo più persuasivo. Badisi a quella donna mummificata, senza asportazioni di visceri, che vi parla da una vetrina. Si osservi come sono preparati ed esposti quell'intestino tenue umano normale, quel cuore diviso d'uomo morto per pericardite fibrinosa essudativa acuta, quei polmoni della tartaruga. E prima di allontanarci da questo cantuccio della sala dove il Brunetti s'affaccia così valoroso discepolo di Segato, diamo un'occhiata alla scansia nella quale sono esposti un ferro e una fascia elastica. Quel ferro e quella fascia elastica furono adoperati dal Brunetti su un cadavere preziosissimo: il cadavere di Colui che fu il padre della patria, il primo artefice dell'unità e dell'indipendenza italiana.

Scientificamente ordinata, qui abbiamo altresì la Mostra di paleontologia. V'hanno gli strati archeologici della provincia di Reggio Emilia, divisi per età, quella della pietra,

del bronzo, del ferro e la protostorica. Le collezioni preistoriche del Pansi di Milano vi ricostruiscono la vita dei popoli dell'età del bronzo. I quadri raffiguranti le tombe di Villanova vi dimostrano il succedersi delle varie epoche; quelle del ferro e del bronzo potendosi studiare sotto i sepolcreti etruschi. Si studiano le terremare del Modenese, e l'epoca delle palafitte, sulla scorta delle scoperte fatte nel territorio di Como e di Varese. Copiosa la Mostra delle armi e strumenti in uso presso gli antichi: giavelotti, cuspidi di freccie e di lancie, ascie di selce e di pietra calcare, accette, punteruoli, cunei, dischi, azze, mazze, pestelli, raschiatoi, brunitoi, pietre di fionda, arnesi da pesca scalpelli, trincetti e nuclei di selce per fabbri.

L'essenziale è di vedere come in questo largo compartimento della Mostra vigoreggi il concetto dell'igiene e dell'assistenza e di quei presidii che la scienza, la quale, dopo tutto, deve essere amore della verità e spirito di carità sociale, appresta agli infortuni e alle infermità molteplici dell'uomo.

E qui tutto ci pare ordinato e preparato a significare davvero pietose sollecitudini e ansie e febbri di benessere sociale. E c'è un filo magico con cui la bionda Igea e il talento della filantropia riunisce tutti quegli oggetti, tutta quella svariatissima serie di modelli e di apparecchi: dalle fotografie dei rachitici ai lavori dei poveri alienati; dalle dentiere artificiali e dalle pinzette lucenti ai progetti per fognature e disinfezione; dai letti meccanici, dalle portantine snodate, dalle barelle coperte, dalle tende di campo alle vasche per bagni, ai modelli di cimiteri salubri e di latrine eleganti; dalla mostra dei cibi più usuali e delle acque più medicinali agli apparecchi di salvataggio e alle pompe per incendi.

Chi volesse persuadersi ancor più che in queste sale della previdenza e dell'assistenza pubblica si è abbondato convenientemente nell'esposizione di oggetti intesi a significar progresso in tutto, e una somma crescente di energie scientifiche, meccaniche, commerciali, filantropiche, osservi quel tavolo che sorregge un castello sormontato da un globo, sul quale si libra Mercurio col suo caduceo, spiegando la bandiera italiana, tra gli stemmi delle principali città della penisola e delle capitali di Stati esteri. Quel tavolo vi simboleggia il programma della *confidenza internazionale.* Un istituto che tende a darci un quissimile del *Guardian Society* di Liverpool e del *Veritas* del ceto commerciale inglese; un utile meccanismo, una necessaria ruota nel congegno molteplice delle imprese commerciali. Mercurio non è forse bene a posto; chi pensa che ufficio dell'Istituto è quello di attingere informazioni abbondanti e sicure sul conto dei vari commercianti dei vari paesi; di prevenir fidi arrischiati; d'incoraggiare contrattazioni anche lontane con case oneste, reclutati i corrispondenti fra i negozianti più onesti.

(Continua)

G. Robustelli

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 luglio 1884.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Scandinavia, elevata sulla Francia, irregolare altrove. Norvegia settentrionale 750; Rochefort 779.

In Italia, nelle 24 ore, temporali e pioggerelle al nord e centro, barometro poco cambiato; temperatura notabilmente diminuita sull'Italia superiore.

Stamani cielo sereno al nord-ovest e al sud; venti freschi intorno al ponente al centro; barometro dovunque depresso a 757 sull'alto Adriatico, a 763 mm. a Malta.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario; temporali sul versante adriatico.

Roma, 27 luglio 1884.

In Europa pressione alquanto irregolare; minima 753 sulla Finlandia, massima 767 sul golfo di Guascogna.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle e temporali sul medio e basso versante adriatico, pioggia a Torino; venti intorno al ponente qua e là freschi, temperatura bassa nella notte; barometro sensibilmente salito.

Stamani cielo leggermente nuvoloso al nord; venti settentrionali sensibili al sud; barometro livellato a 763 mm.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico ed a Portotorres.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	20,2	10,3
Domodossola	1/4 coperto	—	24,8	13,2
Milano	3/4 coperto	—	26,9	16,0
Verona	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	19,4	14,1
Torino	1/2 coperto	—	27,0	14,9
Alessandria	1/2 coperto	—	25,7	14,5
Pasma	3/4 coperto	—	24,9	14,0
Modena	nebbioso	—	22,6	14,0
Genova	1/2 coperto	calmo	25,3	19,3
Forlì	1/4 coperto	—	21,6	15,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,6	12,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26,0	17,3
Firenze	sereno	—	24,6	13,3
Urbino	sereno	—	21,5	16,0
Ancona	sereno	calmo	22,5	17.1
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	27,6	16,5
Perugia	sereno	—	23,8	16,6
Camerino	sereno	—	21,8	11,6
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	26,2	18,1
Chieti	sereno	—	24,2	13,0
Aquila	sereno	—	24,5	11,0
Roma	sereno	—	28,0	15,4
Agnone	sereno	—	23,9	11,4
Foggia	sereno	—	31,1	16,5
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26,9	19,5
Napoli	sereno	calmo	24,8	18,4
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	24,5	13,0
Lecce	1/4 coperto	—	32,0	20,0
Cosenza	1/4 coperto	—	29,8	17,0
Cagliari	sereno	calmo	27,0	14,0
Tiriolo	1/2 coperto	—	24,0	13,7
Reggio Calabria	1/4 coperto	q. calmo	28,9	21,3
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	33,3	17,6
Catania	sereno	q. calmo	32,0	21.0
Caltanissetta	sereno	—	27,7	14,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	18,0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	31,1	21,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,1	759,4	759,8	762,0
Termometro	23,2	27,9	26,8	22,5
Umidità relativa	55	31	36	35
Umidità assoluta	11,71	8,83	9,35	7,15
Vento	SSW	W	W	N
Velocità in Km.	8,5	15,0	24,0	5,0
Cielo	cirro cumuli	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno poche nubi basse

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0; - R. = 22,40; \| Min. C. = 19,6 - R. = 15,68.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,8	762,4	762,5
Termometro	18,4	27,5	26,9	21,9
Umidità relativa	43	19	30	57
Umidità assoluta	6,84	5,09	7,77	11,12
Vento	N	W	SW	W
Velocità in Km.	0,5	2,5	20,0	2,5
Cielo	sereno	cirri e cumuli	veli e cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,05 - R. = 22,48 \| Min. C. = 15,45 - R. = 12,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	94 55	94 52 1/2 94 50	94 55	94 52 1/2	94 52 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1015 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1445 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. Tesseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 94 50, 94 52 1/2, 94 55 fine corr.
Banca Generale 558 50 fine corr.
Azioni immobiliari 568 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 luglio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 94 392.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 222.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 075.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 782.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 247.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento dei lavori che costituiscono il primo periodo d'immissione del Panaro in Cavamento, limitate a quella parte del 1° tronco che è compreso fra lo Zocco del Muro e la Chiavica Roncona, in comune di Finale Emilia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 503,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 luglio 1884.

442 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Comune di Venezia — Provincia di Venezia

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Il sindaco rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 19 giugno p. p., nel giorno 4 luglio a. c., si è tenuta pubblica asta per l'appalto della fornitura quinquennale delle casse mortuarie per i decessi poveri del comune di Venezia, al prezzo fiscale di lire 3 21, ed è risultato migliore offerente il signor Cesare Olgeni, al quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 3 01.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale, si terrà un definitivo esperimento d'asta nel giorno 9 agosto p. v., alle ore 11 ant., per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 2 86, avvertendo, che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire duemilacento oltre all'importo di lire 250 per le competenze e spese d'asta e di contratto, salva liquidazione e conguaglio.

Venezia, il 22 luglio 1884.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

445 *Il Segretario:* MEMMO.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Industriale Arborense

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Oristano

Capitale versato lire 232,625.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 10 e mezzo antimeridiane del giorno 9 p. v. agosto nel locale dell'Istituto in contrada Cattedrale, n. 4, piano 1°.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo 10 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle transazioni tra la Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia ed il barone Giacomo Castelnuovo in data 30 marzo 1884, e dell'altra cogli eredi del fu Natale Lenghi in data 27 febbraio detto anno, modificata con altra del successivo 21 maggio.

2. Approvazione della trasformazione della Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia in Società anonima per azioni.

3. Approvazione dello statuto sociale di detta Società.

4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per firmare a nome della Banca l'atto costitutivo in Società anonima dell'attuale Società in nome collettivo della Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia nonchè di tutti gli atti che siano conseguenza diretta od indiretta di questa trasformazione.

Oristano, 18 luglio 1884.

458 IL PRESIDENTE.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI BRACCIANO

AVVISO D'ASTA per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1884-1885.

Stante la deserzione d'asta fissata pel giorno di oggi, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 agosto p. v., avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1884-1885, alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879 e dall'altra 25 giugno p. p., ambedue approvate dalle competenti autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1884, al 31 marzo ed il 30 giugno 1885.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi la aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta o con una valida ipoteca su fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 255 circa, più di altre 17 rubbia confinanti e ricevute ultimamente dal principe Odescalchi, quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale, che in tutto formano circa rubbia 272 pari ad ettari 502 65.

Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v., e terminerà col 15 giugno 1885, meno per il quarto del Muracciolo concesso a semina per la ventura stagione, e quello di Cupinoro da concedersi a semina nella stagione 1885-86, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1885.

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno, l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare, a conto del municipio, i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì 11 agosto p. v., stante la decretata abbreviazione dei termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e siccome trattasi di secondo incanto, si procederà all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà depositare la somma di lire 250.

Bracciano, 24 luglio 1884.

Il Sindaco: PAOLO TRAVERSINI.

457 *Il Segretario comunale:* O. GINI.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questo municipio il 22 luglio corrente, giusta l'avviso d'asta del 4 luglio stesso, lo

Appalto delle opere di costruzione di due edifizi ad uso delle Scuole maschili e femminili urbane di questo comune, di conformità al progetto 10 aprile 1883, dell'ingegnere civile dottor Antonio Bon,

venne deliberato per la somma di lire 76,590 52, dietro l'ottenuto ribasso di lire 9 25 per cento su quella del progetto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione della somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire cinquemila a cauzione dell'offerta ed al certificato d'idoneità all'esecuzione del lavoro prescritti dall'avviso 8 giugno 1884, scade col mezzogiorno del 12 agosto prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio municipale; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella consegnata prima.

Portogruaro, 27 luglio 1884.

443 *Il Segretario comunale*: GUGLIELMO DEL PRA.

MUNICIPIO DI META

Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo riuscito deserto nel dì 23 corrente il primo incanto per l'appalto della sistemazione a basolato delle vie interne di questo comune, nel giorno 9 dell'entrante agosto, alle ore 10 ant., nella sala del consiglio nel palazzo municipale, avanti al sindaco, o chi per lui, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dello appalto suddetto, quand'anco non si presentasse che un solo offerente.

L'importo dell'opera è progettato in lire 59,115, giusta le perizie dell'ingegnere Giuseppe Gargiulo, ed il pagamento sarà fatto in lire 10,000 nel corrente anno, ed il rimanente a lire 4000 l'anno, a principiare dal 1885, senza corrisponsione d'interessi, durante la esecuzione dei lavori

L'asta sarà aperta sull'offerta di ribasso dell'8 per cento, già presentata dal signor Giuseppe Barba di Francesco.

Il progetto dell'opera ed il capitolato saranno ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne vorrà prendere conoscenza.

L'opera dovrà essere compiuta nel termine di mesi diciotto.

I concorrenti dovranno esibire, oltre i certificati indicati nel capitolato, la cauzione provvisoria in lire 3000, per gli effetti preveduti dallo stesso, o lire 1180 in conto delle spese al segretario.

La cauzione diffinitiva è di lire 5000.

Avvenuta l'aggiudicazione, sarà fatta nota con altro manifesto, in cui sarà indicato il termine utile alla presentazione dell'offerta di ventesimo.

Le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

È riserbata l'approvazione dell'autorità superiore all'aggiudicazione diffinitiva tanto nel merito, quanto nella forma, oltre gli altri adempimenti di regola.

Meta, 24 luglio 1884.

Visto — IL SINDACO.

451 *Il Segretario*: R. MIRABELLA.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 9, nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 5039 33.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2830, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1[2 per cento sull'aggio lordo pel Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

N. B. Coloro che presero parte al primo concorso potranno produrre senza rinnovare la domanda una semplice dichiarazione in carta libera dalla quale risulti che essi intendono di mantenere ferma la domanda stessa.

Venezia, addì 22 luglio 1884.

420 *Il Direttore*: G. LONGONE.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Jovalè Giovanni, già custode carcerario, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 54220, per l'annuo assegno di lire quattrocentotrentacinque, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 luglio 1884.

389 L'INTENDENTE.

Direzione Straordinaria del Genio Militare
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 1)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 7 luglio 1884, dei

Lavori di manutenzione e di miglioramento nei fabbricati della R. Marina in Venezia, e sue dipendenze, durante il triennio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1887, e per l'annuo ammontare di lire 110,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire 107,250 netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 luglio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 ant. di tutti i giorni, e dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del 31 luglio 1884.

Venezia, addì 23 luglio 1884.

Per la Direzione

468 *Il Segretario*: FOLANI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta (*2° esperimento*)

per l'appalto dei lavori d'imbancamento dell'argine sinistro di Po Grande nella parte inferiore al Froldo Garofolo in comune di Canaro, giusta il progetto 15 aprile 1884 del locale ufficio del Genio civile, approvato col Ministeriale decreto 28 giugno p. p., n. 56871.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 30 luglio corr., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 52,991 60.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 agosto p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 650 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120, decorribili dopo otto giorni dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 22 luglio 1884.

449 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Citazione per pubblici proclami

ai creditori
del conte della Saponara.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ventisei luglio, in Roma,

Ad istanza dell'avvocato cavaliere Raffaele Tajani, domiciliato via San Giuseppe Maggiore, num. 37, amministratore giudiziario dei creditori del conte della Saponara,

Io sottoscritto, usciere addetto alla Pretura del 2° mandamento di Roma, ivi domiciliato per la carica, ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Giovambattista Amato - 2 e 3. Cesare e Giuseppe Mezzacapo - 4. Modesto Modestino Clavelli - 5. Paolo Nardi, cessionario di Paolo Cossa - 6. Teresa Guglielmi - 7. Giacomo Saint-Lanfer e C.i - 8. Giovanni Corrado Schlaclfer - 9. Nicola Gallifuoco - 10. Francesco S. Lombardi - 11. Raffaele Russo - 12. Silvestro Di Meglio - 13. Gennaro Giovine - 14. Luigi Amante - 15. Teresa Nunziata vedova Nini - 16, 17 e 18, Raffaele, Nicola e Luigi Scornia, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaetana Pollidoro - 19. Giambattista Lertola - 20. Nicola Capozzi - 21. Antonio Mansi - 22. Coniugi Anastasia Manzo ed Antonio Mancini per l'autorizzazione - 23. Francesco Subia - 24. Carlo Casaburi - 25. Andrea Gauzzi - 26. Crescenzo Scotti - 27. Giorgio Santoro - 28. Vincenzo Assanti - 29. Pietro Bezzo Bezzi - 30. Carlo Fust, procuratore dei signori Engler e C.i - 31. Federico Ragione Angelmaje e C.i - 32. Salvatore Di Giacomo - 33, 34, 35 e 36. Giovanni Ferdinando, Carolina e Raffaela Minieri fu Francescantonio, *seniore* - 37. Francescantonio Minieri, *juniore* - 38. Luigi Belluatti - 39. Carlo De Blasio - 40. Gaetano Frammarino - 41. Salvatore Vacca - 42. Ragione Figuier e Doubles - 43. Francesco Cesarini - 44, 45 e 46. Gaspare, Antonio e Carolina Cerfoglia - 47. Nicola Tortora - 48. Eligio Rossi - 49. Pasquale Fiorillo - 50. Ignazio Jovine - 51. Domenico Mencia - 52, 53 e 54. Pasquale, Salvatore e Nicola Ronga - 55. Giovambattista Tiseo e figli - 56. Crescenzo Gaudio - 57. Eugenio Porta - 58. Francesco Saverio Molinari - 59. Giuseppe Persico - 60. Coniugi Maria Moccia de Prado e Giuseppe Cheli per l'autorizzazione - 61. Giovambattista Martusciello - 62. Raffaele Felsiner, cessionario del duca di Toritto - 63. Coniugi Nicoletta Barbarisi e Francesco Giannattasio per l'autorizzazione - 64. Coniugi Carolina Noja e Luigi Cava per l'autorizzazione - 65. Ciro Noja - 66. Coniugi Raffaele De Simone e Salvatore Rinosa per l'autorizzazione - 67. Salvatore Ronga fu Nicola - 68, 69, 70. Luisa, Marianna e Giuseppa Ronga, sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela De Simone - 71. Coniugi Clementina Ronga e Gennaro Scognamiglio per l'autorizzazione - 72. Filippo Cossa - 73. Amato Martignez - 74. Coniugi Vittoria Montani e Vincenzo Cesarini per l'autorizzazione - 75, 76 e 77. Giovanni, Vincenzo e Stefanino Bertino fu Carlo, *seniore* - 78, 79, 80. Tommaso, Elisabetta e Raffaele Bertini - 81. Carlo Bertini, *juniore* - 82. Filippo Conza - 83. Giovanni Ricciotti - 84. Andrea Guaggi - 85 e 86. Adelaide e Concetta Montani - 87 e 88. Leonardo e Domenicantonio Matera - 89. Gennaro Panico - 90. Giuseppe Cossa - 91. Antonio De Ippolitis - 92. Francesco Gargiulo - 93. Domenico Boccardi - 94. Cesare Martignez de Roches - 95, 96. Pietro ed Alessandro Martignez de Roches - 97. Michele Satriani - 98. Antonio Lieto - 99, 100, 101, 102, 103. Domenico Gius., Maria, Gaetana, Gesualda e Maria Materazzo fu Pietro - 104. Coniugi Geltrude Jannucci e cav. Carlo Monforte, per l'autorizzazione - 105. Coniugi Margherita Jannucci e cav. Vincenzo del Balzo, per l'autorizzazione - 106. Gregorio Santoro - 107. Giovanni Rubino - 108. Giuseppe Sarria - 109. Ferdinando Scodes - 110. Aniello de Sivo - 111. Errico Amodio ed Emilio Jouvennet - 112. Baronessa Francesca Caravita - 113. Gaetano Pascale - 114. Gennaro Fabiani - 115. Gennaro Gaveglia - 116. Gaetano Miccione - 117. Giuseppe Gallifuoco, di cui è amministratore giudiziario Gaetano Minieri - 118. Ciro Formicola - 119. Giovanni Galatola - 120. Giambattista Tortora - 121. Gennaro Maria Minutolo - 122. Luigi de Rosa - 123. Vincenzo Manni - 124, 125 e 126. Aniello de Sivo, Francesco Verde e Luigi Jappelli cessionario di Luigi de Sivo - 127, 128 e 129. Francesco Saverio, Agnese e Margherita de Maria - 130. Nicola de Maria erede di suo fratello Tommaso - 131. Girolamo e fratelli di Gennaro - 132. Giovanni Colella - 133. Gustavo Viennot, rappresentanti degli eredi Stanislao Bougevis - 134. Maria Giuseppa Tombarelli, vedova di Giuseppe Pecand - 135. Ruggiero San Severino - 136. Coniugi Caterina Albano e Giuseppe Siena per l'autorizzazione - 137, 138, 139 e 140. Francesco, Vincenzo, Giuseppe e Chiara Valente - 141. Onofrio Ruffo - 142. Luigi Variale - 143. Eredità giacente del duca di Rodi Francesco Paolo Caracciolo. - 144. Francesco Caravita duca di Taritto - 145. Pasquale Persia - 146, 147, 148 e 149. Giuseppe, Gaetano, Vincenzo e Luigi Campagna fu Nicola - 150 e 151. Giuseppa e Raffaela Campagna, rappresentate dalla loro madre Marianna de Stefano - 152. Michele Gariani - 153. Gennaro Ferraro - 154. Stanislao Gatti - 155. Gabriela David e Luigi Pellegrini per l'autorizzazione - 156. Giovan Giuseppe Lieto - 157. Coniugi Marianna Zuccala fu Giuseppe ed Alfonso Guerra, per l'autorizzazione - 158. Nunzia Agugliese vedova ed erede di Girolamo Cacciatore - 159. Luisa Guardia vedova Fortunato - 161 e 162. Amelia ed Aurelia Fortunata fu Nicola - 163 e 164. Cono Luigi e Felice Antonio Gallotti fu Giuseppe - 165, 166, 167, 168 e 164. Andrea, Felice, Nicola, Gaetano e Francesco Gallotti fu Antonio - 170. Nicola Gallotti fu Gaetano - 171. Pasquale Sciotti erede di Giuseppe Nicola Sciotti - 172. Alfonso Ussorio - 173. Fondo per culto succeduto al Monastero di Donnaregina - 174. Lo stesso succeduto ai padri de'Girolomini - 175 e 176. Giuseppe e Carlo di Lorenzo - 177 e 178. Achille ed Irene Talamo, moglie costei di Eduardo Contardi, per l'autorizzazione - 179 e 180. Luigi e Sofia Montemajor - 181. Eredi di Francesco de Capua - 182. Carmela e Giambattista Sanseverino - 183. Andrea Cacciatore cessionario di Girolamo Cacciatore - 184. Cavaliere Ferdinando Padiglione fu Felice - 185. Irene Barca - 186, 187 e 188. Crescenzo Tommaso e Nicola Petrilli, donatari di Crescenzo Petrilli - 189. Comune di Riccia in Molise - 190. Giuseppe Serrillo - 191. Giuseppe de Vincentiis - 192. Chiara Girone - 193. Coniugi Giovanna Passalacqua e Carlo Attanasio, per l'autorizzazione - 194. Salvatore d'Agostino - 195. Coniugi Vittoria Frontera e Luigi Vitagliano, per l'autorizzazione - 196. Eredi di Salvatore Sanfestino - 197. Principe di Garagusa e sorella Marianna Mariconda - 198. Raffaele Ronga - 199, 200 e 201. Duca Errico, cavaliere Buonifacio e cavaliere Alfonso Gaetani - 202. Coniugi Rosa Frontera e Sante Cataldo, per l'autorizzazione - 203. Irene Volpone, moglie di Antenore Bozzone, per l'autorizzazione - 204, 205 e 206. Bartolomeo, Marianna e Gennaro de Capua Sanseverino fu Francesco - 207, 208, 209 e 210. Francesco, Giuseppe, Maria e Luisa de Capua Sanseverino fu Ruggiero - 211. Giuseppe Maria Lepore - 212. Virginia Tiseo - 213. Gregorio Orlando - 214. Giuseppe Persia - 215 e 216. Pietro ed Alessandro Amato - 217. Francesca Santoro, madre e tutrice de'suoi figli minori di Antonio di Gennaro 218. Figli del Conte della Saponara - 219. Sebastiano Geri - 220. Eredi della Marc.ª di Rajano, Maria Saveria Recupito e del Marchese di Rajano, Salvatore de Capua Sanseverino - 221, 222 e 223. Ferdinando Cacace, Giambattista Spasiono e Gennaro Ranieri Tenti - 224, 225, 226 e 227. Cavaliere Guido, Gennaro, Tommaso ed Antonio Guido, salvo a ripetersi la citazione a costoro nei modi ordinari, quando si sapranno i nomi e domicili degli eredi che li rappresentano - 228. E Giuseppe Piolta.

L'istante in detta qualità ebbe addì venti agosto 1883 dal Demanio per mezzo della Tesoreria di Napoli una fede di credito di lire centocinquantasettemila novecento trentadue e centesimi 77, dovuta in virtù di giudicato per ripartirsi ai creditori concorsi nel contributo del 19 giugno 1840, fatto nella prima camera del Tribunale civile di Napoli, ed ai creditori sequestranti alla Cassa di ammortizzazione e dei depositi e prestiti. E poichè i creditori di queste tre categorie, oltre a quelli in sottordine erano in numero straordinario, lo istante ai sensi dello articolo 146 di procedura civile chiede l'autorizzazione di citarsi i creditori tutti per pubblici proclami a comparire innanzi al pretore di San Giuseppe, onde presentare i loro titoli per procedersi al contributo suddetto.

Addì 9 giugno ultimo la 4ª sezione del Tribunale civile di Napoli fece diritto alla domanda dello istante, meno pei creditori domiciliati o residenti in Napoli, inserendosi la citazione tanto nel giornale degli annunzi giudiziari, quanto nella *Gazzetta di Napoli* ed in quella ufficiale del Regno. Epperò, in esecuzione agli ordini del Tribunale. l'istante fa citare per proclami i cennati creditori non noti di aver domicilio in Napoli, salvo la citazione nei modi ordinari a quelli che ivi si trovano, affinchè presentino, tra quaranta giorni computabili dalla citazione del Giornale Ufficiale del Regno, i rispettivi loro titoli di credito al pretore di San Giuseppe in Napoli, nel locale di sue udienze, sito nell'abolito Monastero di S. Domenico Maggiore, e prendere parte al contributo sulle riferite lire 157,932 77, dedotte però su tal somma la spesa da attribuirsi al procuratore esercente Giuseppe Bianco che le anticipa, oltre al prelevamento di altra somma da rilasciarsi all'istante cavaliere Tajani per l'espletazione di giudizi pendenti in bene dei creditori tutti citati e da citarsi. Salvo allo istante medesimo chiedere al Tribunale civile di Napoli la liberazione a lui dell'intera somma netta di spese, per pagarsi a ciascun creditore le cifre aggiudicate con lo stato di assegno che ne farà il sullodato pretore di San Giuseppe, rimanendo presso esso cav. Tajani la summentovata prelevazione. Con questa citazione vengono avvertiti i creditori di dedurre nelle loro domande ciò che abbiano precedentemente ricevuto in conto de' loro crediti nella sola sorte, facendone risultare il residuo che dà loro il diritto a concorrere al detto contributo. E ciò nel fine di accelerare il contributo in parola, evitando dispendiosi incidenti innanzi al Tribunale, che ricadono a carico de' creditori che non adempiono a tale invito, oltre il rifacimento dei danni-interessi verso de' creditori nociuti dal ritardo occasionato dagli incidenti stessi. Con dichiarazione infine che la presente citazione è fatta per semplice formalità, non intendendosi con ciò riconosciuto ne' citati e da citarsi nè le qualità, nè il diritto a concorrere a tale contributo. Gli atti tutti e documenti del giudizio saranno esibiti e comunicati all'udienza dal sottoscritto procuratore Giuseppe Bianco, che rappresenterà esso cav. Tajani, anche nella qualità di amministratore dello stralcio del principe di Sannicandro, Augusto Cattaneo, seniore. Mancando di comparire, si procederà come per legge.

La presente copia da me sottoscritto usciere è stata notificata all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, residente nel palazzo presso il Ministero dell'Interno, e per l'amministratore sig. cav. Nardi Luigi, affinchè, a sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile, voglia inserire il presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciandola a mani dell'usciere signor Zocca Secondo, incaricato a ricevere l'atto presente.

477 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con scrittura privata in data 19 corrente mese, i signori Moroni Ferdinando di Oreste e Pietro Soi di Giovanni hanno tra loro costituito una Società sotto la denominazione *Pietro Soi e C.ª*, essendo il primo socio capitalista, ed il secondo socio d'industria. Tale Società ha la sua sede in Roma, e la durata fino al 30 giugno 1887, ed ha per oggetto l'intrapresa in questa città di lavori da pittore, decoratore e verniciatore. In quanto alla firma sociale è rimasto stabilito che nulla possa essere stipulato, fatto, pagato ed esatto per conto sociale se non con l'intervento di entrambi i soci, solo che nella precaria assenza del Soi il Moroni potrà esigere e fare quei pagamenti che non potessero dilazionarsi.

Il capitale che dovrà versare nella Società il Moroni è stato stabilito in lire mille.

Gli utili e le perdite saranno a perfetta metà

La summenzionata scrittura è stata oggi depositata nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotata nel registro d'ordine n. 166 ed in quello delle Società n. 43.

Roma, 23 luglio 1884.

466 Il vicecancelliere G. NERI.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria sotto il giorno 14 corrente, le signore Tabacchi Rosa ed Edvige del fu Girolamo, maggiorenni, domiciliate in Roma, via Sant'Ignazio, n. 5, p. 2°, hanno accettato col beneficio dell'inventario la eredità della propria sorella Cesira Tabacchi, morta in Napoli, dove si era precariamente trasferita per cagion di salute, senza far testamento, avendo avuto il suo domicilio in Roma, via Sant'Ignazio, n. 5.

Roma, 20 luglio 1884.

456 Il canc. G. MANGANO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'articolo 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante uffizio di notaro nel comune di Sala Consilina in questo stesso distretto, ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata di necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, 25 luglio 1884.

Pel presidente
Il consigliere delegato
GIOVANNI PALLADINO.

488

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

2° incanto per l'affitto trentennale del Mare piccolo di Taranto

Avviso d'Asta.

L'incanto tenuto il giorno ventidue luglio 1884 nella Intendenza di finanza di Lecce per l'affitto trentennale del Mare piccolo di Taranto in base al prezzo di lire 65,000 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nella Intendenza predetta, ed alle ore 12 meridiane del giorno 4 agosto 1884, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 29 giugno 1884, n. 29693, che qui si trascrivono, con avvertenza che lo affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

1. L'affitto del Mare piccolo di Taranto ha per oggetto l'esercizio dell'ostricoltura e mitilicoltura.

2. L'affitto sarà esposto a pubblici incanti che dovranno essere tenuti coi metodi, regole e formalità stabilite pei pubblici incanti dalla legge e dai regolamenti vigenti per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, e sarà per conseguenza aggiudicato al migliore offerente.

3. Gli incanti si apriranno sulla base dell'annuo canone di lire 65,000 (lire sessantacinquemila), e non si accetteranno offerte di aumento inferiori alle lire cento.

4. Gli Enti morali di qualsiasi specie non vi sono ammessi.

5. Ogni concorrente agl'incanti deve:

a) Giustificare di essere cittadino italiano, di godere i diritti civili, di avere domicilio legale in Italia ed effettivo od elettivo in Taranto;

b) Produrre due regolari certificati, il primo di una delle Camere di commercio del Regno, col quale si attesti che egli possiede le necessarie cognizioni commerciali relative all'esercizio della ostricoltura e della mitilicoltura, il secondo di una delle Prefetture del Regno in prova di avere anche le opportune cognizioni tecniche;

c) Provare di avere depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta, una cauzione in contanti o biglietti di Stato di lire 7000.

6. Seguita l'aggiudicazione, questa cauzione sarà restituita ai rispettivi deponenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, cui verrà restituita solamente dopo che egli avrà effettuati i depositi cauzionali, di che all'art. 13 del presente avviso, e corrisposte tutte le spese contrattuali.

7. L'affitto del Mar piccolo di Taranto comprende i fondi di questo mare che nel tipo planimetrico allegato al capitolato dell'affitto stesso appariscono segnati dalla linea nera tratteggiata e distinti con la tinta rossa, non che l'uso della spiaggia corrispondente.

8. L'oggetto dell'affitto essendo limitato all'esercizio dell'ostricoltura e mitilicoltura, restano escluse dall'affitto le calate per la libera pesca in numero di 23 nel primo segno e di 72 nel secondo.

9. L'affitto comprende la dote di feto, di cozze, di barche, reti, ordegni, nonchè i fabbricati nel castello e nella dogana del pesce, giusta la distinta che è riportata in fine del capitolato d'affitto, senza per altro che il Demanio se ne costituisca garante in alcun modo, e con obbligo invece di cauzione da parte dell'affittuario, come all'art. 13 del presente avviso.

10. L'affitto avrà la durata di un trentennio, cioè dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1914.

11. Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, personalmente od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni dodici alla stipulazione del formale contratto nella città stessa in cui segue l'aggiudicazione.

12. Il contratto formale dell'affitto verrà stipulato per atto pubblico, ma non avrà forza esecutiva per riguardo al locatore Demanio, se prima non siane seguita la regolare approvazione con decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

13. In garanzia di tutti gli obblighi assunti, l'affittuario fornirà una cauzione di una somma corrispondente ad una annualità del canone. Essa dovrà essere prestata entro dieci giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in contanti in biglietti dello Stato, o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato. I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avranno luogo gli incanti.

In garanzia poi della dote di feto, di cozze, barche, reti e ordegni, di cui nell'articolo 9, l'affittuario dovrà fornire una cauzione di una somma corrispondente al valore della medesima, giusta la perizia che all'atto della consegna verrà redatta a cura del Demanio, e la cauzione dovrà essere prestata come sopra, entro dieci giorni da quello della consegna.

14. Quando l'aggiudicatario non addivenga alla stipulazione dello istrumento o non presti le cauzioni entro il termine fissato nell'art. 13 perderà la cauzione già data senza bisogno di intimazioni, nè di costituzioni in mora, con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo, e per ogni conseguenza a suo danno.

15. L'annuo canone per cui resteranno aggiudicati definitivamente le su descritte zone di mare, sarà pagato in due rate uguali a semestri anticipati l'uno cioè al 1° settembre e l'altro al 1° marzo di ciascun anno, e dovrà eseguirsi presso l'Ufficio del registro di Taranto. In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere ritardato, neanche in parte, il pagamento delle singole rate di affitto, che anzi non potrà il concessionario far valere pretese o diritti verso lo Stato se prima non avrà giustificato di avere soddisfatto ad ogni sua obbligazione. Il ritardo di 15 giorni al pagamento di una rata di canone darà diritto allo Stato di rivalersi nei modi legali sulla cauzione prestata dall'affittuario, e la somma in mora di pagamento, sarà intanto fruttifera dal dì della scadenza nella misura del 6 per cento annuo.

Qualora l'affittuario non reintegri la cauzione nel termine di quindici giorni dalla notificazione dell'avvenuta erogazione, esso incorrerà, senza bisogno di essere costituito in mora, nella perdita delle cauzioni prestate a titolo di rifacimento di danni, e senza pregiudizio di ogni altra azione, ragione o diritto dipendente dalle sue infrazioni al capitolato d'affitto, con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo, ed a tutto suo danno.

16. Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato di affitto, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e di stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro, di bollo e di segreteria competenti per tutti gli atti relativi allo affitto, e le spese della riconsegna alla scadenza del contratto e delle stime, della dote di feto, cozze, barche, reti e ordegni non escluse quelle per l'ingegnere del Genio civile e pel rappresentante governativo alle riconsegne medesime.

L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dell'affittuario, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, una delle quali in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto d'affitto.

17. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del canone di provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il dì 12 agosto 1884, alle ore due pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del canone medesimo e sia garantita col deposito del decimo del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul canone offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Ministeriale approvazione.

18. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

19. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto del *Mare piccolo di Taranto*, ed il relativo tipo planimetrico, saranno visibili in Lecce, nell'ufficio della Intendenza di finanza, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Lecce, 23 luglio 1884.

450 *L'Intendente*: MAZARI.

Società Anonima cooperativa di consumo

fra gli agenti ferroviari

CON SEDE IN FOLIGNO

Si fa noto che il 10 agosto p. v., alle ore 4 pom., avrà luogo nel magazzino merci della stazione di Foligno l'assemblea ordinaria dei soci nella quale sarà svolto il seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo al 31 gennaio 1884;
Determinazione del giorno per l'elezione di cinque consiglieri;
Comunicazione della presidenza.

462 *Il Presidente*: V. FERRERO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 20 agosto prossimo, avanti il Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita dell'immobile infradescritto ad istanza dell'Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, in danno di Marchi Giosafat.

Descrizione del fondo.

Terreno posto nel territorio di Bracciano, in vocabolo Li Lauri o Caio, distinto in mappa alla sez. 1ª, al numero 993.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 387.

La vendita verrà eseguita a tutte le altre condizioni che trovansi riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile.

Roma, 25 luglio 1884.

485 AVV. ORAZIO CAROSINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 29 agosto prossimo, innanzi al R. Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, avrà luogo, ad istanza dei fratelli Carlo e Sebastiano Riganti, in danno di Giovanni M. e Giacomo Caretti, terzi possessori, la vendita al pubblico incanto, pel prezzo offerto di lire 4000, del seguente fondo:

Area della estensione di m. q. 866 67 di terreno con magazzino coperto da terrazza, posto sulla via Flaminia, parte destra, confinante con detta strada, Garofoli Antonio e Riganti Sebastiano, segnato in catasto mappa sezione 153, ai nn. 613 e 615, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 65 52.

Roma, 26 luglio 1884.

470 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.